AZIONE CATTOLICA POZZUOLI

Anno Associativo 2026/27

INDICAZIONI PER L'ASSEMBLEA PARROCCHIALE DI AC

Dal Nazionale

"E vi fu grande gioia in quella città"

Dall'introduzione della Traccia di lavoro per l'itinerario assembleare 2026/2027

Diamo avvio all'itinerario che ci accompagnerà verso la XIX Assemblea Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana. Un percorso che abbiamo voluto intitolare «E vi fu grande gioia in quella città» (At 8,8), lasciandoci guidare dalla forza generativa della Parola e dall'esperienza delle prime comunità cristiane, capaci di annunciare il Vangelo guidate dallo Spirito Santo e dentro la storia degli uomini e delle donne del loro tempo.

Questo cammino assembleare desidera essere per tutta l'associazione un'occasione di ascolto, verifica, partecipazione e discernimento condivisi. Un tempo da vivere coinvolgendo e attivando la responsabilità di soci, responsabili, educatori, assistenti, simpatizzanti e di quanti riconoscono nell'Azione Cattolica una presenza significativa per la vita della Chiesa e del Paese. A ciascuno è affidato il compito di contribuire, con il proprio sguardo e la propria esperienza, perché il cammino dell'associazione continui a essere espressione di quella corresponsabilità laicale che da sempre ne costituisce la ricchezza e lo stile.

L'orizzonte che accompagna questo percorso è quello della gioia evangelica. La gioia di riconoscere il cammino compiuto, di custodire il bene seminato nelle comunità, di accorgerci dei frutti dello Spirito maturati attraverso l'impegno quotidiano di tanti soci e responsabili, e la gioia di immaginare insieme il futuro, con la fiducia di chi sa che il Signore continua a precederci e ad abitare la storia, aprendo strade nuove da percorrere. (…) In questi anni, Papa Francesco ci ha sollecitato a essere una realtà popolare, missionaria, capace di abitare le periferie esistenziali del nostro tempo e di rileggere le priorità a partire dagli ultimi. Accogliamo con impegno e disponibilità il magistero del Papa, lasciandoci guidare e interrogare dalle sue parole e dai suoi orientamenti, per continuare a servire il Vangelo dentro la storia e le sfide del nostro tempo. Raccogliamo dall'esperienza del Giubileo l'invito a proseguire il cammino come pellegrini di speranza, che sostiene l'impegno e genera la responsabilità. Un passaggio particolarmente significativo per la vita della Chiesa, dopo gli anni intensi del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia, è il documento finale "Radicati e costruiti in Cristo" che consegna a tutte le comunità la responsabilità di tradurre in scelte concrete i passi compiuti. Anche l'Azione Cattolica desidera vivere questo orizzonte ecclesiale, rinnovando nella sinodalità il proprio servizio alla Chiesa, continuando a mettere le proprie energie a servizio delle Chiese locali, contribuendo alla crescita di comunità capaci di educare alla fede, formare le coscienze e alimentare una testimonianza cristiana capace di incidere nella società.

Questo itinerario si intreccia con il 160° anniversario della nascita dell'Azione Cattolica, ricorrenza che invita tutta l'associazione a riscoprire la propria identità e la propria missione. Fare memoria della storia vissuta significa riconoscere la fecondità di intuizioni, scelte e testimonianze che continuano a orientare il nostro presente. Le figure che ne hanno segnato il cammino – uomini e donne, giovani e adulti, santi e testimoni della vita quotidiana – ci ricordano che la fedeltà al Vangelo prende forma dentro la concretezza della storia e delle relazioni, nella vita delle comunità e nell'impegno per il bene comune. Siamo chiamati a vivere questo tempo anche come occasione di verifica delle scelte finora compiute e del triennio che sta per concludersi, alla luce degli Orientamenti 2024-2027 «Voi stessi date loro da mangiare», riconoscendo quanto abbiano plasmato la vita delle nostre associazioni e quali prospettive si aprano. Desideriamo fare tutto questo con le associazioni territoriali e diocesane, a partire dalle loro storie e dalle differenti condizioni e contesti in cui l'associazione è chiamata a vivere la propria missione.

Questo percorso assembleare appartiene a tutti: ai bambini e ai ragazzi dell'Acr, ai giovanissimi, ai giovani, agli adulti e agli adultissimi, perché ogni stagione della vita custodisce uno sguardo prezioso e un contributo insostituibile per leggere l'oggi e progettare il domani dell'associazione. Promuoviamo perciò occasioni di ascolto e partecipazione capaci di raggiungere tutti, valorizzando linguaggi ed esperienze differenti, aprendo il cammino assembleare alla vita delle comunità, alle altre aggregazioni laicali – soprattutto quelle con cui già viviamo percorsi di alleanza – e, dove possibile, alle organizzazioni e istituzioni presenti nei territori, interlocutori di un processo di progettazione più aperto e incisivo. Crediamo che proprio questa corresponsabilità diffusa e questo coinvolgimento delle generazioni e delle realtà ecclesiali e civili rappresentino una condizione essenziale per costruire la pace, pace come scelta quotidiana, che nasce dal riconoscimento reciproco, dall'ascolto e dalla partecipazione di ciascuno. Educare alla pace significa dare spazio a tutti e a ciascuno, perché nessuna voce resti esclusa e nessuna esperienza sia considerata marginale.

Il cammino verso l'Assemblea Nazionale chiede di essere vissuto come un'esperienza concreta di corresponsabilità e di comunione, in cui ciascuna realtà possa offrire il proprio contributo e lasciarsi interrogare dal confronto reciproco. È in questa trama di relazioni e di partecipazione che l'associazione continua a rinnovarsi e a generare futuro, rimanendo fedele alla propria vocazione di presenza viva nella Chiesa e nel Paese.

Guida pratica all'Assemblea parrocchiale

> *"Il legame con la Chiesa diocesana vive giorno per giorno nella parrocchia, in essa l'AC sperimenta la concretezza di una Chiesa da amare ogni giorno nella sua realtà positiva e nei suoi difetti; da accogliere e sostenere; da spingere al largo e da servire con umiltà"*
>
> **(Progetto formativo, Introduzione, n. 5)**

Il tempo delle assemblee parrocchiali, che si inserisce nell'ordinarietà del cammino dell'ultimo anno del triennio, va curato con attenzione e passione per essere un tempo di grazia, di rafforzamento dei legami associativi e tra le generazioni, di promozione dell'AC nella comunità.

PREPARARSI: È importante che l'assemblea parrocchiale non sia una giornata isolata, ma arrivi alla fine di un percorso parrocchiale, anche minimo, che coinvolga tutti, dai più piccoli ai più grandi, attraverso i rispettivi gruppi. È necessario presentare a tutti i soci che votano per la prima volta la bellezza e il significato di questo momento, con i diritti e i doveri che ne conseguono.

Bambini e ragazzi

Le assemblee parrocchiali, svolgendosi nella prima parte dell'anno associativo, coincideranno con i primi incontri dei gruppi ACR, che possiamo coinvolgere a loro modo in un percorso assembleare a misura di bambini e ragazzi: occasione preziosa per continuare a porci in ascolto della loro voce, dei loro desideri, perché siamo convinti che oggi i bambini e i ragazzi hanno un gran bisogno di essere ascoltati e accompagnati, accolti per quello che sono e presi in considerazione per quello che hanno da dirci, davvero protagonisti della vita e delle scelte del loro Paese e delle loro Chiese. Siamo certi infatti che anche i piccoli, parte di un popolo in cammino che annuncia e testimonia l'amore del Signore, sono capaci di creatività, di leggere con profondità la loro realtà, di fare scelte vere di bene, e possono a loro misura raccontare la bellezza di appartenere all'AC. È importante quindi che l'assemblea sia parrocchiale che diocesana non sia solo un momento "per grandi", ma abbia spazio per il contributo dell'ACR, che con il suo stile rappresenta una ricchezza per l'associazione tutta.

Giovanissimi e Giovani

Il cammino assembleare è per i giovanissimi un'occasione preziosa per riflettere sulla bellezza della vita associativa formulando proposte concrete per valorizzare l'associazione in parrocchia. Il loro contributo di gruppo può essere portato e letto in assemblea parrocchiale: anche se non possono scegliere i loro consiglieri parrocchiali, possono ampiamente contribuire alla qualità della vita associativa. Gli educatori sappiano coinvolgere anche i simpatizzanti, spiegando il significato del momento assembleare e dell'adesione all'AC.

I giovani, come gruppo o insieme ai giovanissimi, arrivino all'assemblea con una loro analisi della vita associativa e con proposte concrete per farla crescere, in particolare perché l'AC sia una proposta a misura di giovani, adeguata ai tempi di vita delle nuove generazioni.

Adulti

Anche gli adulti si possono preparare all'assemblea parrocchiale con specifici momenti di gruppo in cui interrogarsi sulla vita associativa parrocchiale e, più in generale, sullo "stato di salute" della comunità e sui bisogni che provengono dal territorio (responsabilità educativa verso le nuove generazioni, famiglie, impegno sociale dei laici, attenzione alla politica, ecc.).

VIVERE UNA BELLA ASSEMBLEA

Alcune indicazioni pratiche perché l'Assemblea parrocchiale sia esperienza di comunione, fraternità, democrazia, corresponsabilità e consapevolezza.

PRIMA Preparare l'ambiente	Predisporre e curare la sala in cui si svolgerà l'assemblea: una icona o un crocefisso, candele e fiori, manifesti dell'anno associativo o del triennio, cartelloni con le foto delle attività fatte e dei soci; per la parte elettiva preparare seggio per gli scrutatori, schede, matite, verbali.
DURANTE Lavori dell'Assemblea	**1. Momento di preghiera**, guidato dall'assistente parrocchiale e incentrato sull'ascolto della Parola di Dio, anche riprendendo l'icona dell'anno "Vino nuovo in otri nuovi" (Mc 2, 8-22). **2. Saluto del referente del centro diocesano** (Consigliere e/o Assistente diocesano) che introduce il significato profondo del percorso democratico dell'associazione e della corresponsabilità laicale. **3. Relazione del presidente parrocchiale uscente.** **4. Relazioni dei gruppi/settori/ACR** (se preparate nell'itinerario preparatorio). **5. Dibattito libero.** **6. Spazio per l'ACR**: laddove è presente l'ACR, spazio per il contributo preparato dai ragazzi. **7. Presentazione delle persone** che danno disponibilità per il consiglio parrocchiale. **8. Operazioni della commissione elettorale**: procede a verificare la validità dell'Assemblea e apre la procedura di voto, spiegando le modalità e curando che si voti con serietà e attenzione, con le apposite schede (non si procede per alzata di mano o acclamazione). **9. Spoglio e proclamazione**: segue lo spoglio, la compilazione dei verbali e la comunicazione all'assemblea degli eletti.
DOPO Festa e Tesseramento	*Concludere con un momento di fraternità e di festa e l'appuntamento alla **Giornata del Tesseramento diocesano domenica 29 novembre dalle 9 alle 13 nella parrocchia di San Pietro e Paolo a Soccavo.***

Per sentirsi ancora più famiglia...

- Festeggiare l'aderente più anziano o chi vota da più tempo, magari raccontando il modo in cui si svolgeva il momento delle votazioni nel passato;
- Presentare all'assemblea i presidenti parrocchiali del passato, per un breve saluto;
- Ricordare nella preghiera chi non c'è più.